

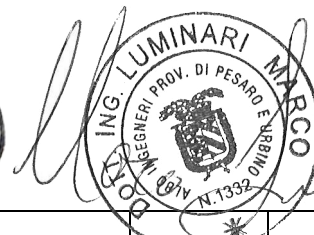
	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/19305	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	REL-AMB-E-00200	
	PROGETTO CASTELLANETA – CASTELLANA GROTTA DN 250 (10") - DP 64 bar Varianti per realizzazione Impianti di Lancio/Ricevimento Pig e rifacimento Impianti di Linea per predisposizione piggabilità metanodotto	Pagina 1 di 19	Rev. 0

Metanodotto:

CASTELLANETA – CASTELLANA GROTTA DN 250 (10") - DP 64 bar
 Varianti per realizzazione impianti di lancio/ricevimento pig e rifacimento
 impianti di linea per predisposizione piggabilità metanodotto

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE (istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA DLgs 104/2017 e DLgs 152/2006)

ADDENDUM PER INTEGRAZIONE VOLONTARIA Intervento n.1 - VARIANTE NON SOSTANZIALE



0	Aggiornamento per integrazione volontaria	Caruba	Clementi	Luminari	29.07.2022
Rev.	Descrizione	Elaborato	Verificato	Approvato	Data

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/19305	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	REL-AMB-E-00200	
	PROGETTO CASTELLANETA – CASTELLANA GROTTA DN 250 (10'') - DP 64 bar Variante per realizzazione Impianti di Lancio/Ricevimento Pig e rifacimento Impianti di Linea per predisposizione piggabilità metanodotto	Pagina 2 di 19	Rev. 0

INDICE

1.	INTRODUZIONE.....	3
1.1.	Localizzazione dell'intervento	4
2.	INTERFERENZE CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE.....	8
2.1.	Interazioni con gli strumenti di pianificazione urbanistica	8
2.2.	Interazione delle opere con gli strumenti di tutela e di pianificazione regionali	9
2.3.	Interazione dell'opera con gli strumenti di tutela e di pianificazione nazionali	9
3.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	12
4.	EFFETTI AMBIENTALI INDOTTI DALLA VARIANTE.....	14
4.1.	Interferenza del progetto sulle componenti abiotiche	14
4.2.	Interferenza del progetto sulle componenti biotiche	15
4.3.	Interferenza del progetto sulle componenti sociali ed economiche	16
4.4.	Risultati attesi per effetto delle opere di mitigazione e di ripristino	16
5.	CONCLUSIONI.....	17
6.	ALLEGATI.....	19

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/19305	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	REL-AMB-E-00200	
	PROGETTO CASTELLANETA – CASTELLANA GROTTA DN 250 (10") - DP 64 bar Varianti per realizzazione Impianti di Lancio/Ricevimento Pig e rifacimento Impianti di Linea per predisposizione piggabilità metanodotto	Pagina 3 di 19	Rev. 0

1. INTRODUZIONE

Nell'ambito del progetto sottoposto a procedura di *Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (Screening VIA)*, riguardante la realizzazione di alcune varianti impiantistiche al metanodotto Castellaneta – Castellana Grotte DN 250 (10"), il presente Addendum è relativo all'adozione di una variante non sostanziale al progetto riguardante il seguente intervento:

- Int. 1 – Met. Castellaneta-Castellana Grotte DN 250 (10") DP 64 bar Variante per inserimento Impianto di lancio/ricevimento PIG in Comune di Castellaneta (TA);

Tale addendum mira a verificare la compatibilità della variante di intervento, dal punto di vista normativo ed ambientale, rispetto a quanto già presentato con nota INGCOS/TAPUG/50/COC del 18.01.2021 nello *Studio Preliminare Ambientale* sottoposto all'attenzione della *Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali* del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM).

Con nota prot. n.0013213/2022 del 26.04.2022 - allegata alla presente relazione - l'Ufficio Tutela Paesaggio del Comune di Castellaneta ha trasmesso la Valutazione Paesaggistica dell'Intervento 1 nella quale è stata confermata l'interferenza con il vincolo del PPTR UCP - Siti di rilevanza naturalistica SIC/ZPS, già individuata negli elaborati di progetto inviati, ed è stata segnalata l'interferenza con il vincolo UCP - Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative. La perimetrazione di suddetto vincolo è stata inserita nell'aggiornamento del PPTR pubblicato con DGR n. 1103 del 07 luglio 2021 (BURP n. 108 del 20.08.2021) e quindi successivamente all'invio della documentazione di Screening VIA che, come sopra riportato, è stata consegnata nel gennaio 2021.

Inoltre, a seguito di un incontro con i tecnici del Comune di Castellaneta è emerso che l'intervento 1 ricade anche all'interno delle seguenti aree zonizzate dal PUG comunale:

- SAC.uc.ar – Area annessa (50-100m) a siti storico culturali (Tav.f.3 del PUG) – Art.20.6/S
- IS.pai.ca – Invariante strutturale dell'assetto idrogeologico: corso d'acqua (Tav.f.13.1 del PUG) – Art.22.1/S.

Il comma 2 dell'art. 20.6/S delle NTA del PUG, Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le SAC.uc.ar- Area di rispetto delle componenti culturali e insediative, afferma che: *“Nell'area di rispetto delle componenti culturali insediative, ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale alla data di entrata in vigore del PPTR, in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA del PPTR, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 20.1 e in particolare, (...), quelli che comportano:*

a7) realizzazione di gasdotti e delle relative opere accessorie fuori terra.”

Per quanto concerne le linee IS.pai.ca - invariante strutturale dell'assetto idrologico: corso d'acqua, ai sensi dell'Art. 22.1/S delle NTA del PUG, *“la realizzazione di tutti gli interventi previsti nelle aree di cui al comma 1, (...), è sottoposta al parere vincolante dell'Autorità di Bacino. Nessun intervento previsto nelle aree di cui al comma 1, può essere approvato da parte della competente autorità di livello regionale, provinciale o comunale senza il preventivo o contestuale parere vincolante da parte dell'Autorità di Bacino.”*

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/19305	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	REL-AMB-E-00200	
	PROGETTO CASTELLANETA – CASTELLANA GROTTA DN 250 (10'') - DP 64 bar Variante per realizzazione Impianti di Lancio/Ricevimento Pig e rifacimento Impianti di Linea per predisposizione piggabilità metanodotto	Pagina 4 di 19	Rev. 0

Per superare le criticità relative all'interferenza con il vincolo SAC.uc.ar, la Scrivente propone una variante non sostanziale relativa all'ubicazione dell'intervento 1. Tale variante consta nella rotazione e leggera traslazione dell'impianto al fine di collocarlo all'esterno di suddetta area vincolata.

Premesso che l'intervento 1 di progetto non subisce variazioni in termini tecnici, di seguito si descrive la nuova ubicazione dell'impianto e si valutano le interferenze con gli strumenti normativi nazionali, regionali e comunali.

Per quanto riguarda invece l'interferenza con il vincolo IS.pai.ca, è stato condotto uno Studio di compatibilità idrologico ed idraulica, annesso REL-PAI-E-00500 e annesso REL-PAI-E-00501 al presente documento, necessario ad acquisire il parere vincolante dell'Autorità di Bacino.

1.1. Localizzazione dell'intervento

La zona di intervento della variante è situata nel territorio comunale di Castellaneta (TA), ed è riportata nelle planimetrie progettuali in scala 1: 5.000 in allegato, ricade nella Sezione n. 473151 (Int. n.1) della Cartografia Tecnica Regionale (CTR) della Puglia in scala 1: 5.000.

Di seguito viene mostrata per stralci cartografici la localizzazione delle opere in generale, su Atlante Stradale 1.250.000 (fig.1.1/A), e l'ubicazione dell'intervento 1 sia nella configurazione di progetto sia nella proposta di variante, su immagine aerea Google Earth e su base CTR 1: 5.000 (fig.1.1/ B, fig. 1.1/C, fig. 1.1/D e fig. 1.1/E).

	PROGETTISTA  consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	COMMESSA NR/19305	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	REL-AMB-E-00200	
	PROGETTO CASTELLANETA – CASTELLANA GROTTE DN 250 (10'') - DP 64 bar Varianti per realizzazione Impianti di Lancio/Ricevimento Pig e rifacimento Impianti di Linea per predisposizione piggabilità metanodotto	Pagina 5 di 19	Rev. 0

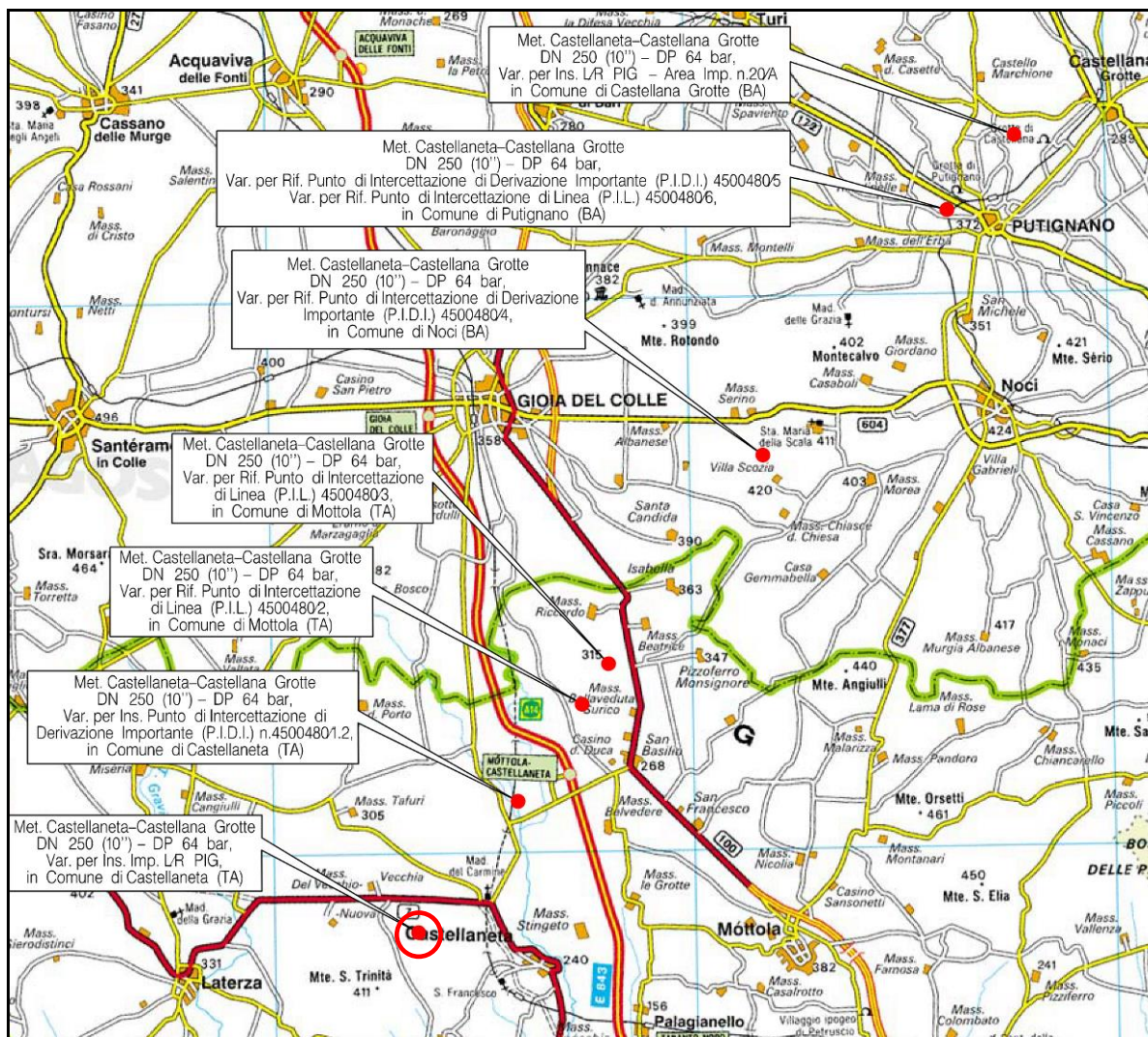


Figura 1.1/A – Stralcio Atlante 1: 200.000 e localizzazione degli interventi, l'intervento sottoposto a variante è cerchiato rosso

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/19305	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	REL-AMB-E-00200	
	PROGETTO CASTELLANETA – CASTELLANA GROTTA DN 250 (10'') - DP 64 bar Varianti per realizzazione Impianti di Lancio/Ricevimento Pig e rifacimento Impianti di Linea per predisposizione piggabilità metanodotto	Pagina 6 di 19	Rev. 0



Figura 1.1/B – Stralcio immagine aerea con localizzazione DI PROGETTO dell'area dell'Intervento n.1 (opere in progetto in rosso, dismissione in verde, esistente in blu)



Figura 1.1/C – Stralcio immagine aerea con localizzazione della VARIANTE dell'area dell'Intervento n.1 (opere in progetto in rosso, dismissione in verde, esistente in blu)

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/19305	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	REL-AMB-E-00200	
	PROGETTO CASTELLANETA – CASTELLANA GROTTE DN 250 (10") - DP 64 bar Varianti per realizzazione Impianti di Lancio/Ricevimento Pig e rifacimento Impianti di Linea per predisposizione piggabilità metanodotto	Pagina 7 di 19	Rev. 0

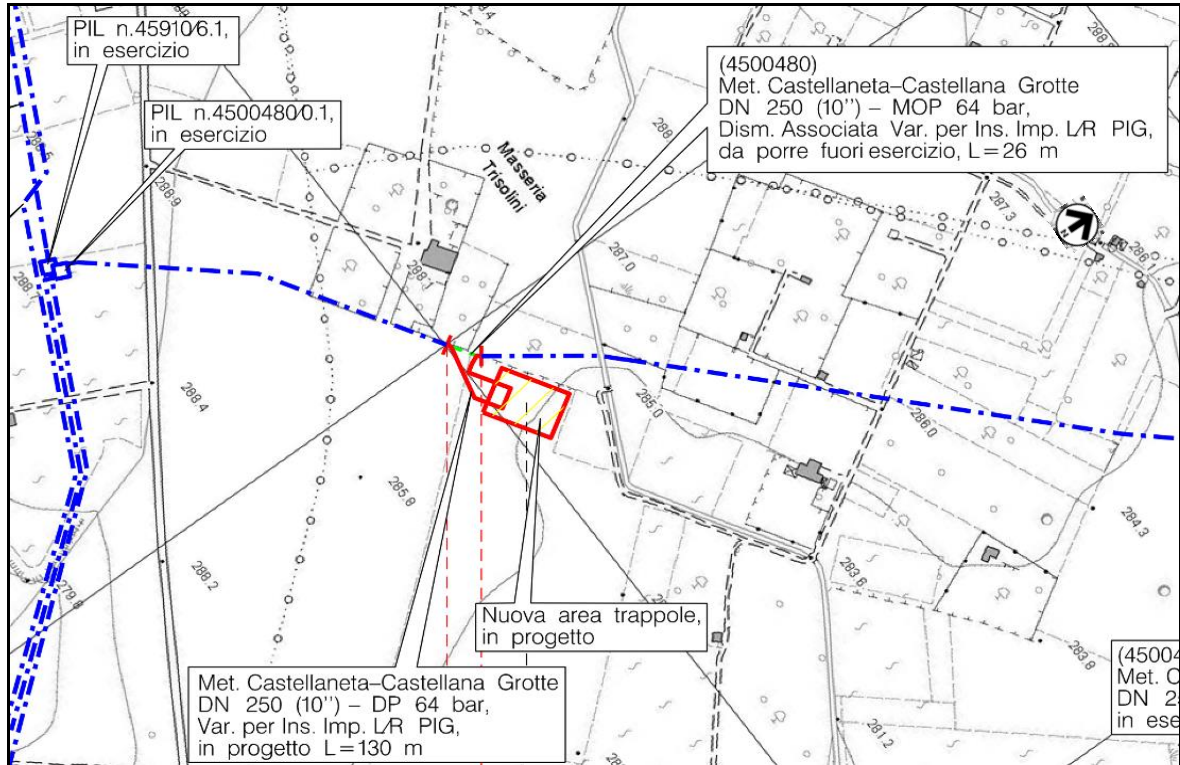


Figura 1.1/D – Planimetria 1: 5.000 con localizzazione DI PROGETTO dell'area dell'Intervento n.1 (opere in progetto in rosso, dismissione in verde, esistente in blu)

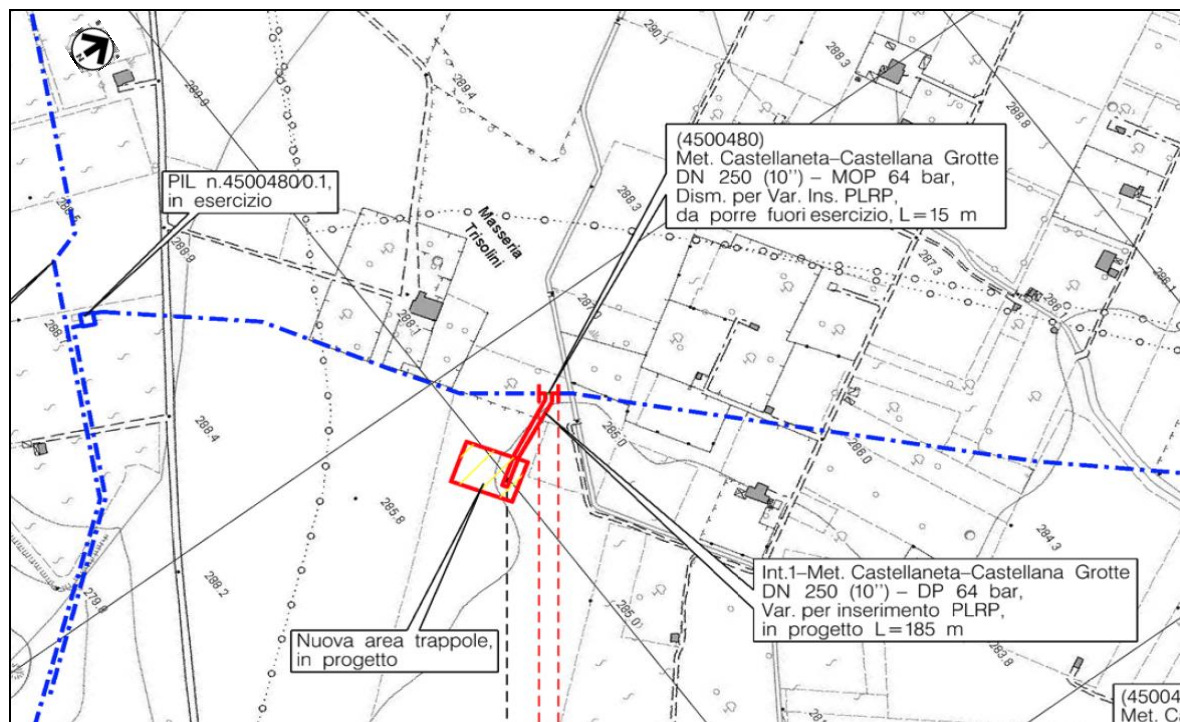


Figura 1.1/E – Planimetria 1: 5.000 con localizzazione della VARIANTE dell'area dell'Intervento n.1 (opere in progetto in rosso, dismissione in verde, esistente in blu)

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/19305	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	REL-AMB-E-00200	
	PROGETTO CASTELLANETA – CASTELLANA GROTTA DN 250 (10") - DP 64 bar Varianti per realizzazione Impianti di Lancio/Ricevimento Pig e rifacimento Impianti di Linea per predisposizione piggabilità metanodotto	Pagina 8 di 19	Rev. 0

2. INTERFERENZE CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

L'esame delle interazioni tra l'Intervento n.1 in variante progettuale e gli strumenti di pianificazione nel territorio interessato è stato effettuato prendendo in considerazione quanto disposto dagli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale.

Un quadro completo dell'interazione delle opere con il quadro normativo della vincolistica ambientale, paesaggistica ed urbanistica, regionale e comunale, è visibile nelle specifiche tavole in allegato:

- PG-PRG-D-10002 Strumenti di Pianificazione Urbanistica (scala 1:5.000);
- PG-SN-D-10003 Strumenti di Pianificazione Nazionali (scala 1:5.000);
- PG-SR-D-10004 Strumenti di Pianificazione Regionali (scala 1:5.000);
- PG-PAI-D-10005 Carta del PAI-PGRA (scala 1:5.000);

Si illustrano di seguito le leggi e le norme che nel dettaglio interessano la variante considerata con la nuova ubicazione dell'Intervento 1.

2.1. Interazioni con gli strumenti di pianificazione urbanistica

Lo strumento urbanistico comunale considerato è il Piano Urbanistico Generale (PUG) vigente nel Comune di Castellaneta (TA).

L'Intervento 1 ricade nella seguente zonazione del PUG:

- IS.pai.ca – Invariante strutturale dell'assetto idrogeologico: corso d'acqua (Tav.f.13.1 del PUG) – Art.22.1/S.

Le NTA del PUG definiscono le aree golenali e le fasce di pertinenza fluviale, specificano gli interventi ammissibili e le procedure autorizzative da seguire:

➤ Art. 22.1/S- IS.pai.ca- invariante strutturale dell'assetto idrologico: corso d'acqua

1. Le linee classificate dal PUG in IS.pai.ca corrispondono all'Alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali del PAI "Piano di Assetto Idrogeologico - Assetto idraulico" dell'Autorità di Bacino della Puglia (Del. Comitato Istituzionale n. 39 del 30.11.2005 e succ.). L'Alveo in modellamento attivo è la porzione di territorio interessata dal deflusso concentrato delle acque, ancorché non continuativo, legato a fenomeni di piena con frequenza stagionale; l'area golenale è la porzione di territorio contermina all'alveo in modellamento attivo, interessata dal deflusso concentrato delle acque, ancorché non continuativo, per fenomeni di piena di frequenza pluriennale. Dette aree sono sottoposte alle prescrizioni di cui all'art. 6 delle NTA del PAI.

La realizzazione di tutti gli interventi previsti nelle aree di cui al comma 1, (...), è sottoposta al parere vincolante dell'Autorità di Bacino. Nessun intervento previsto nelle aree di cui al comma 1, può essere approvato da parte della competente autorità di livello regionale, provinciale o comunale senza il preventivo o contestuale parere vincolante da parte dell'Autorità di Bacino.

4. All'interno delle aree e nelle porzioni di terreno di cui al precedente comma 1, possono essere consentiti l'ampliamento e la ristrutturazione delle infrastrutture pubbliche o di interesse

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/19305	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	REL-AMB-E-00200	
	PROGETTO CASTELLANETA – CASTELLANA GROTTA DN 250 (10'') - DP 64 bar Variante per realizzazione Impianti di Lancio/Ricevimento Pig e rifacimento Impianti di Linea per predisposizione piggabilità metanodotto	Pagina 9 di 19	Rev. 0

pubblico esistenti, comprensive dei relativi manufatti di servizio, riferite a servizi essenziali e non delocalizzabili, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico, comprensive dei relativi manufatti di servizio, parimenti essenziali e non diversamente localizzabili, purché risultino coerenti con gli obiettivi del presente Piano e con la pianificazione degli interventi di mitigazione. Il progetto preliminare di nuovi interventi infrastrutturali, che deve contenere tutti gli elementi atti a dimostrare il possesso delle caratteristiche sopra indicate anche nelle diverse soluzioni presentate, è sottoposto al parere vincolante dell'Autorità di Bacino.

7. Per tutti gli interventi consentiti nelle aree di cui al comma 1 l'AdB richiede, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, la redazione di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata. Detto studio è sempre richiesto per gli interventi di cui ai commi 2, 4 e 6.

8. Quando il reticolo idrografico e l'alveo in modellamento attivo e le aree golenali non sono realmente individuate nella cartografia in allegato e le condizioni morfologiche non ne consentano la loro individuazione, le norme si applicano alla porzione di terreno a distanza planimetrica, sia in destra che in sinistra, dall'asse del corso d'acqua, non inferiore a 75 m.

La Fascia di pertinenza fluviale è una porzione di territorio contermina all'area golenale. Dette aree sono sottoposte alle prescrizioni di cui all'art. 10 delle NTA del PAI. Quando la fascia di pertinenza fluviale non è arealmente individuata nelle cartografie in allegato, le norme si applicano alla porzione di terreno, sia in destra che in sinistra, contermina all'area golenale, come individuata all'art. 6 comma 8, di ampiezza comunque non inferiore a 75 m.

L'intervento 1, anche a seguito della variante proposta, ricade all'interno delle aree golenali e nella fascia di pertinenza fluviale (vedi PG-PRG-D-10002) e pertanto sarà necessario acquisire il parere vincolante da parte dell'Autorità di Bacino. A tal fine si allega alla presente lo Studio di compatibilità idrologica ed idraulica.

2.2. Interazione delle opere con gli strumenti di tutela e di pianificazione regionali

A seguito della variante proposta sull'ubicazione dell'Intervento 1, l'opera interferisce esclusivamente con il Sito Natura 2000 ZSC/ZPS IT9130007 – Area delle Gravine già esaminato nello Studio Preliminare Ambientale.

2.3. Interazione dell'opera con gli strumenti di tutela e di pianificazione nazionali

DLgs n.42/2004 - Autorizzazione paesaggistica

Relativamente al vincolo paesaggistico, l'Intervento n.1, in forza della variante proposta, non ricade in prossimità (distanza > di 100m) di aree considerate bene architettonico. Non è quindi necessaria l'Autorizzazione paesaggistica.

D.P.R. n.357/1997 e s.m.i. - Siti Natura 2000 - Valutazione d'Incidenza

L'Intervento n.1, sia nella proposta progettuale pregressa, sia in quella di variante, è situato all'interno del Sito Natura 2000 ZSC/ZPS IT9130007 – Area delle Gravine

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/19305	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	REL-AMB-E-00200	
	PROGETTO CASTELLANETA – CASTELLANA GROTTA DN 250 (10'') - DP 64 bar Variante per realizzazione Impianti di Lancio/Ricevimento Pig e rifacimento Impianti di Linea per predisposizione piggabilità metanodotto	Pagina 10 di 19	Rev. 0

La realizzazione degli interventi è comunque sottoposta a *Valutazione d'Incidenza* e subordinata al parere della *Regione Puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali*, per cui la *documentazione già presentata non presenta variazioni, con l'eccezione della posizione leggermente diversa dell'Intervento considerato.*

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI - Puglia)

Piano di gestione Rischio Alluvioni (PGRA) Distr. Appennino Meridionale (UOM Puglia)

Come già illustrato al Capitolo precedente, l'Intervento n.1 ricade in area cartografata come IS.pai.ca- invariante strutturale dell'assetto idrologico: corso d'acqua dal PUG del Comune di Castellaneta (Tav.f.13.1 del PUG-Castellaneta). Ai sensi dell'Art. 22.1/S delle NTA del PUG di Castellaneta, tali aree sono sottoposte alle prescrizioni degli articoli 6 e 10 delle NTA del PAI ed è quindi necessario acquisire il parere vincolante dell'Autorità di Bacino. .

Di seguito si riporta lo stralcio degli Articoli 6 e 10 delle NTA del PAI:

➤ Art. 6 - Alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali

1. Al fine della salvaguardia dei corsi d'acqua, della limitazione del rischio idraulico e per consentire il libero deflusso delle acque, il PAI individua il reticolo idrografico in tutto il territorio di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia, nonché l'insieme degli alvei fluviali in modellamento attivo e le aree golenali, ove vige il divieto assoluto di edificabilità.

4. All'interno delle aree e nelle porzioni di terreno di cui al precedente comma 1, possono essere consentiti l'ampliamento e la ristrutturazione delle infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico esistenti, comprensive dei relativi manufatti di servizio, riferite a servizi essenziali e non delocalizzabili, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico, comprensive dei relativi manufatti di servizio, parimenti essenziali e non diversamente localizzabili, purché risultino coerenti con gli obiettivi del presente Piano e con la pianificazione degli interventi di mitigazione. Il progetto preliminare di nuovi interventi infrastrutturali, che deve contenere tutti gli elementi atti a dimostrare il possesso delle caratteristiche sopra indicate anche nelle diverse soluzioni presentate, è sottoposto al parere vincolante dell'A.d.B.

7. Per tutti gli interventi consentiti nelle aree di cui al comma 1 l'AdB richiede, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, la redazione di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata. Detto studio è sempre richiesto per gli interventi di cui ai commi 2, 4 e 6.

8. Quando il reticolo idrografico e l'alveo in modellamento attivo e le aree golenali non sono arealmente individuate nella cartografia in allegato e le condizioni morfologiche non ne consentano la loro individuazione, le norme si applicano alla porzione di terreno a distanza planimetrica, sia in destra che in sinistra, dall'asse del corso d'acqua, non inferiore a 75 m.

➤ Art. 10 - Disciplina delle fasce di pertinenza fluviale

1. Ai fini della tutela e dell'adeguamento dell'assetto complessivo della rete idrografica, il PAI individua le fasce di pertinenza fluviale.

2. All'interno delle fasce di pertinenza fluviale sono consentiti tutti gli interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio, a condizione che venga preventivamente verificata la sussistenza delle condizioni di sicurezza idraulica, come definita all'art. 36, sulla base di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica subordinato al parere favorevole dell'Autorità di Bacino.

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/19305	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	REL-AMB-E-00200	
	PROGETTO CASTELLANETA – CASTELLANA GROTTA DN 250 (10'') - DP 64 bar Variante per realizzazione Impianti di Lancio/Ricevimento Pig e rifacimento Impianti di Linea per predisposizione piggabilità metanodotto	Pagina 11 di 19	Rev. 0

3. Quando la fascia di pertinenza fluviale non è arealmente individuata nelle cartografie in allegato, le norme si applicano alla porzione di terreno, sia in destra che in sinistra, contermina all'area golenale, come individuata all'art. 6 c.8, di ampiezza comunque non inferiore a 75 m.

In ottemperanza, pertanto, con gli artt. 6 e 10 delle NTA del PAI - Puglia, è stata verificata la compatibilità idraulica dell'intervento in variante, documentando e dimostrando che l'opera in variante non costituisce ostacolo al deflusso non limitando al contempo la capacità d'invaso del fondovalle attraversato, si vedano gli annessi REL-PAI-E-00500 e REL-PAI-E-00501.

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/19305	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	REL-AMB-E-00200	
	PROGETTO CASTELLANETA – CASTELLANA GROTTE DN 250 (10") - DP 64 bar Varianti per realizzazione Impianti di Lancio/Ricevimento Pig e rifacimento Impianti di Linea per predisposizione piggabilità metanodotto	Pagina 12 di 19	Rev. 0

3. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Int. 1 – Met. Castellaneta-Castellana Grotte DN 250 (10") DP 64 bar variante per inserimento Impianto di lancio/ricevimento PIG in Comune di Castellaneta (TA)

Met. Castellaneta – Castellana Grotte DN 250 (10") - DP 64 bar, Variante per inserimento PDL di Castellaneta – Loc. Masseria Trisolini

L'intervento in variante, rispetto alla pregressa soluzione progettuale, prevede lo spostamento del nuovo impianto di lancio PIG (PLRP) per mezzo di una rotazione e di una leggera traslazione, mantenendolo all'interno di un'area recintata di circa 1.731 m². Trattasi di un intervento puntuale per il quale i lavori di costruzione dell'impianto di lancio Pig, quelli relativi ai collegamenti con la rete esistente e quelli necessari per la dismissione delle opere esistenti, verranno concentrati in un unico cantiere. Per la realizzazione dell'opera verrà eseguita una variante in "linea" al metanodotto esistente avente lunghezza complessiva di 185 m rispetto ai 130 m precedenti. La realizzazione dell'opera comporterà la messa fuori esercizio dei rispettivi tratti di tubazione esistente per una lunghezza complessiva di 15 m rispetto ai 26 m precedenti, procedendo alla rimozione integrale.

Le principali caratteristiche dell'Intervento in variante vengono di seguito riportate.

- Diametro nominale (DN): 250 mm (10");
- Lunghezza: km 0+185; (in luogo di 0+130 del progetto pregresso)
- Spessore: 7,8 mm;
- Acciaio di qualità EN L360 NE/ME.

Per l'opera si prevede la realizzazione del seguente impianto:

- l'opera in progetto prevede la realizzazione di una Stazione di Lancio PIG (P.L.R.P.) denominato "PDL di Castellaneta – Loc. Masseria Trisolini". In Tab. 3.a si riporta la comparazione tra l'intervento 1 proposto nello Studio Preliminare Ambientale e la variante oggetto del presente Addendum.

Tab. 3.a – Confronto dei dati tecnico-progettuali tra l'intervento pregresso e la variante in progetto

Intervento N.1	Impianto	Progr. (km)	Provincia	Comune	Superficie impianto (m2)	Strada di accesso (m)
Pregresso	PLRP n. 1	0+069	Taranto	Castellaneta	1.731	336
Variante	PLRP n. 1	0+078	Taranto	Castellaneta	1.731	410

Bilancio terre e rocce da scavo, movimenti terra e smaltimento eccedenze

La posa delle condotte in progetto e la rimozione di quelle esistenti, al pari di tutte le opere lineari interrate, comporta l'esecuzione di movimenti terra legati essenzialmente alle fasi di apertura della pista di lavoro ed agli scavi per la posa e/o rimozione della condotta. I movimenti terra associati alla posa e rimozione della condotta comportano esclusivamente accantonamenti del terreno scavato lungo la pista di lavoro, senza richiedere trasporto e movimento del materiale longitudinalmente all'asse dell'opera. Questa circostanza garantisce di per sé che tutto il materiale movimentato durante la costruzione venga impiegato nel rinterro degli scavi e nel ripristino delle aree interessate dai lavori. In Tab. 3.b si riporta la comparazione tra

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/19305	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	REL-AMB-E-00200	
	PROGETTO CASTELLANETA – CASTELLANA GROTTA DN 250 (10'') - DP 64 bar Varianti per realizzazione Impianti di Lancio/Ricevimento Pig e rifacimento Impianti di Linea per predisposizione piggabilità metanodotto	Pagina 13 di 19	Rev. 0

l'intervento 1 proposto nello Studio Preliminare Ambientale e la variante oggetto del presente Addendum:

Tab. 3.b - Stima dei volumi mobilitati durante la fase di cantiere

Intervento N.1	Scotico [m³]	Scavo Trincea Progetto [m³]	Scavo Trincea Dismissione [m³]	Totale [m³]
Pregresso	3.773	1.015	21	4.809
Variante	4.100	1.158	13	5.271

Taglio della vegetazione

La realizzazione dell'opera, dal punto di vista vegetazionale, non prevede l'abbattimento di elementi arborei e arbustivi naturali, né di oliveto.

Rifiuti

In fase di esercizio, le opere in oggetto, non costituendo un impianto di produzione, di trasformazione e/o trattamento di prodotti, non produrranno scorie o rifiuti.

Inquinamento e disturbi ambientali

Come già considerato nello Studio Ambientale Preliminare, si prevede un disturbo estremamente contenuto, sia in termini di emissioni sonore, che in termini di polvere dispersa in atmosfera, già ampiamente rientrante nei limiti di legge alla distanza di 100 m lineari dalla fonte di emissione. Questo lascia presagire che disturbi contenuti nell'arco di un centinaio di metri non interferiscano sulla componente faunistica delle specie di ordini superiori che normalmente hanno abitudini notturne o crepuscolari e per la loro natura schiva si manterrebbero comunque a distanze maggiori dall'area di cantiere.

Interventi di Mitigazione e Ripristino

Come già considerato nello Studio Ambientale Preliminare, a seguito delle operazioni di cantiere si procederà:

- ad una corretta regimazione delle acque, al fine di evitare ristagni di acque meteoriche e collegarne il deflusso, ove possibile, al sistema idraulico presente,
- al ripristino di strade e canalette e/o altri servizi interferiti dalle opere.

Non sarà necessario effettuare piantumazione o ripristino della vegetazione dal momento che i lavori non prevedono il taglio di elementi arborei naturali. L'impianto relativo all'Intervento n.1, come già riportato nello Studio Ambientale Preliminare verrà mascherato tramite una fascia arbustivo-arborea posta all'esterno della recinzione

Misure di mitigazione degli effetti sulla fauna

Come già considerato nello Studio Ambientale Preliminare si ritiene che le opere non possano apportare perturbazioni permanenti sui popolamenti presenti; gli orari di lavorazione sono inoltre compatibili con la preferenza di molti animali di svolgere le loro attività nel periodo notturno, crepuscolare o all'alba. Altre misure di mitigazione consisteranno nel particolare riguardo per tutti gli interventi finalizzati alla rinaturalizzazione o al ripristino all'uso precedente (in questo caso, agricolo o urbanizzato), delle aree occupate temporaneamente per la realizzazione delle opere, come pure nella regimazione e convogliamento delle acque meteoriche. Tali accorgimenti, potranno garantire, una volta terminati i lavori, il ripristino delle aree senza ulteriore diminuzione di territorio utile alla fauna.

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/19305	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	REL-AMB-E-00200	
	PROGETTO CASTELLANETA – CASTELLANA GROTTA DN 250 (10'') - DP 64 bar Varianti per realizzazione Impianti di Lancio/Ricevimento Pig e rifacimento Impianti di Linea per predisposizione piggabilità metanodotto	Pagina 14 di 19	Rev. 0

4. EFFETTI AMBIENTALI INDOTTI DALLA VARIANTE

Come già considerato nello Studio Preliminare Ambientale, in considerazione della natura del progetto dell'Intervento n.1, identico sia nella proposta pregressa che nella presente variante, salvo lo spostamento in rotazione e traslazione di circa venti metri, le azioni progettuali più rilevanti per i loro effetti ambientali si verificano durante la fase di cantiere e corrispondono all'apertura dell'area di lavoro, allo scavo della trincea di posa delle tubazioni ed alla realizzazione degli impianti con smantellamento di quelli esistenti.

Tali azioni incidono, per un arco di tempo ristretto, direttamente sulla copertura del suolo e sul paesaggio e sulla parte più superficiale del sottosuolo, per una superficie corrispondente all'ampiezza dell'area di lavoro; gli impianti superficiali incidono infine, in fase di esercizio, in termini di occupazione permanente del soprassuolo.

Gli effetti temporanei sono quindi legati principalmente all'utilizzo dei mezzi meccanici in fase di cantiere e collegati alle seguenti azioni progettuali:

- nell'*apertura delle aree di lavoro* che comportano:
 - lo *scotico* del terreno vegetale solamente per le aree di cantiere, da ripristinare a cantiere concluso al fine di ricostituire la fertilità dei suoli
- nello *scavo* per la posa dei collegamenti al metanodotto principale
- nella *realizzazione* del nuovo impianto
- nel *rinterro* successivo alla posa o alla dismissione delle tubazioni, ripristinando il terreno vegetale nelle aree di lavoro sottoposte a scotico e non occupate da coperture impermeabili

La realizzazione dei seguenti interventi comporta una quota di effetti permanenti in termini di occupazione dei suoli:

Intervento N. 1	Costruzione impianto [m ²]	Dismissione impianto [m ²]	Costruzione Linee [m]	Dismissione Linee [m]
Pregresso	1730,7	-	130	26
Variante	1730,7	-	185	15

4.1. Interferenza del progetto sulle componenti abiotiche

Sulle componenti suolo, sottosuolo ed ambiente idrico gli effetti, anche in riferimento alla più diretta relazione tra la natura delle componenti ambientali e le modalità tecnico-realizzative dell'opera (identiche nella progettazione pregressa e quella in variante dell'Intervento n.1), risultano tutti temporanei e reversibili a breve termine.

Suolo e sottosuolo

Dal punto di vista delle componenti suolo e sottosuolo si può affermare che, considerando il territorio pressoché pianeggiante, le aree progettuali non mostrano caratteristiche di suscettibilità a problemi di dissesto o instabilità.

In merito alla scavabilità delle trincee per la posa dei tratti di condotte di collegamento, si riscontra la presenza di porzioni pedogenizzate ed alterate della formazione geologica sottostante, facilmente scavabile.

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/19305	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	REL-AMB-E-00200	
	PROGETTO CASTELLANETA – CASTELLANA GROTTA DN 250 (10") - DP 64 bar Varianti per realizzazione Impianti di Lancio/Ricevimento Pig e rifacimento Impianti di Linea per predisposizione piggabilità metanodotto	Pagina 15 di 19	Rev. 0

Idrologia - Idrogeologia

Considerando che l'Intervento n.1 sarà realizzato in un ambito territoriale ove la soggiacenza della falda è superiore alle profondità degli scavi, non si prevedono effetti sul sistema idrogeologico e non saranno necessari interventi idraulici-morfologici se non il semplice ripristino delle condizioni di drenaggio precedenti.

Lo Studio di Compatibilità Idrologico-Idraulica condotto (si veda l'Annesso REL-PAI-E-00500) documenta che le opere non costituiscono ostacolo al deflusso idrico e non limitano la capacità d'invaso dell'impluvio presente a circa 40 m di distanza.

Dal punto di vista idrologico-idrogeologico non sono previste minacce alle condizioni di esistenza degli habitat protetti dal Sito Natura 2000 interferito.

L'atmosfera viene interessata, in fase di cantiere, in relazione al *rumore* ed alle *emissioni* di gas di scarico dei mezzi di lavoro, e al sollevamento di *polvere* in caso di movimentazioni del terreno effettuati in periodo siccitoso.

Le emissioni di rumori e gas di scarico, NO_x, SO_x, CO, idrocarburi esausti, aldeidi e particolato, potranno essere causate dai mezzi utilizzati per le operazioni della fase di cantiere.

Le *emissioni* sono in ogni caso assimilabili a quelli delle normali lavorazioni agricole. Il disturbo è comunque limitato alla fase di costruzione, mentre, in fase di esercizio, l'impatto è completamente nullo; stesso discorso vale per quanto attiene l'emissione di *rumore*.

Riguardo alla *polvere*, l'entità delle particelle sollevate e diffuse sarà funzione delle condizioni meteorologiche, in particolare delle precipitazioni e della ventosità, ma va considerato che l'umidità naturale dei terreni, ed in caso necessario, l'abbattimento delle polveri con acqua tramite autobotti, ridurranno al minimo questo fattore d'impatto.

Gli effetti, da ritenersi poco significativi, saranno limitati alle ore lavorative diurne, per una durata complessiva pari a quella del cantiere e potranno essere soggetti ad azioni di mitigazione.

4.2. Interferenza del progetto sulle componenti biotiche

Per quanto riguarda le componenti biotiche gli effetti, anche in riferimento alla più diretta relazione tra la natura delle componenti ambientali e le modalità tecnico-realizzative dell'opera (identiche nella progettazione pregressa e quella in variante dell'Intervento n.1), risultano tutti temporanei e reversibili a breve termine.

Vegetazione e paesaggio

Sulle componenti vegetazione e paesaggio non si registrano impatti in quanto le opere non interessano formazioni o individui arborei o arbustivi.

Non si prevedono interferenze dirette o indirette con gli habitat riportati nel Formulario Standard Natura 2000, sia a seguito delle scelte progettuali, sia per la lontananza della maggior parte di questi dalle opere in progetto.

Il progetto in variante dell'Intervento n.1, rispetto a quello pregresso proposto in sede di Studio Preliminare Ambientale, risulta posto esternamente alla zona di tutela paesaggistica del bene immobile denominato Masseria Trisolini.

Componente faunistica

La componente fauna subisce un impatto non significativo, in quanto viene disturbata limitatamente al periodo di realizzazione dell'opera ed in un ristretto intorno dell'area di lavoro;

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/19305	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	REL-AMB-E-00200	
	PROGETTO CASTELLANETA – CASTELLANA GROTTA DN 250 (10") - DP 64 bar Variante per realizzazione Impianti di Lancio/Ricevimento Pig e rifacimento Impianti di Linea per predisposizione piggabilità metanodotto	Pagina 16 di 19	Rev. 0

al termine dei lavori di costruzione, le opere fuori terra non costituiscono infatti una barriera al movimento degli animali.

Le interferenze con la componente faunistica risultano quindi poco rilevanti in quanto:

- il disturbo apportato dall'opera sarà comunque temporaneo e prevalentemente concentrato al periodo di realizzazione dell'opera stessa, ossia alla fase di cantiere;
- successivamente, con il rinterro della condotta, le cenosi interessate saranno ripristinate completamente e potranno essere nuovamente ricolonizzate dalla fauna, permettendo di ristabilire le condizioni ante operam.

In conclusione, quindi, gli eventuali impatti, anche dal punto di vista faunistico, saranno di carattere transitorio e ristretto alle sole aree di cantiere.

4.3. Interferenza del progetto sulle componenti sociali ed economiche

Per quanto riguarda il patrimonio storico-culturale l'effetto negativo è nullo o trascurabile in quanto non vengono direttamente interessate opere di valore storico-culturale.

Sull'ambiente socioeconomico l'effetto è moderato in quanto, sia nella progettazione pregressa che in quella in variante dell'Intervento n.1, l'occupazione del suolo e quindi la sottrazione di beni produttivi è permanente. D'altra parte, viste le modeste entità degli ampliamenti delle superfici coinvolte, sul territorio non si determina un'alterazione paesaggistica o funzionale percepibile. Per quanto riguarda le piccole tratte di metanodotto ed i collegamenti da realizzare verranno stipulate servitù volte ad impedire l'edificazione all'interno della fascia di asservimento.

4.4. Risultati attesi per effetto delle opere di mitigazione e di ripristino

Gli interventi di mitigazione e di ripristino permetteranno, unitamente alle scelte tecniche adottate per la progettazione degli interventi, di limitare l'impatto indotto dalla realizzazione delle opere.

L'impianto superficiale verrà sottoposto a mascheramento tramite vegetazione arbustiva.

Le tubazioni verranno interrate ad una profondità tale da non interferire con il regolare sviluppo radicale delle piante e con le normali attività agricole.

Per il completo inserimento dell'opera nell'ambiente, si deve, infine, osservare che sia il ripristino della morfologia che la ricostituzione dell'ambiente preesistenti avverrà in tempi brevi rispetto al termine dei lavori di realizzazione delle opere.

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/19305	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	REL-AMB-E-00200	
	PROGETTO CASTELLANETA – CASTELLANA GROTTE DN 250 (10") - DP 64 bar Varianti per realizzazione Impianti di Lancio/Ricevimento Pig e rifacimento Impianti di Linea per predisposizione piggabilità metanodotto	Pagina 17 di 19	Rev. 0

5. CONCLUSIONI

Nell'ambito del progetto sottoposto a procedura di *Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (Screening VIA)*, riguardante la realizzazione di alcune varianti impiantistiche al metanodotto Castellaneta – Castellana Grotte DN 250 (10"), il presente addendum è relativo all'adozione di una variante non sostanziale al progetto riguardante il seguente intervento:

- Int. 1 – Met. Castellaneta-Castellana Grotte DN 250 (10") DP 64 bar Variante per inserimento Impianto di lancio/ricevimento PIG in Comune di Castellaneta (TA).

Tale addendum mira a verificare la compatibilità della variante di intervento, dal punto di vista normativo ed ambientale, rispetto a quanto già presentato con nota INGCOS/TAPUG/50/COC del 18.01.2021 nello *Studio Preliminare Ambientale* sottoposto all'attenzione della *Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali* del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM).

Gli effetti potenziali della realizzazione della variante non sostanziale proposta per l'Intervento n.1 sono stati analizzati nelle loro fasi di realizzazione e post-operam, al fine di evidenziare eventuali effetti sull'ambiente circostante.

Strumenti di pianificazione nel territorio

L'esame delle interazioni tra l'Intervento in variante progettuale e gli strumenti di pianificazione nel territorio interessato è stato effettuato prendendo in considerazione quanto disposto dagli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale.

La progettazione pregressa dell'Intervento n.1 presentava le seguenti interferenze con specifiche zonazioni del PUG del comune di Castellaneta:

- SAC.uc.ar – Area annessa (50-100m) a siti storico culturali (Tav.f.3 del PUG) – Art.20.6/S
- IS.pai.ca – Invariante strutturale dell'assetto idrogeologico: corso d'acqua (Tav.f.13.1 del PUG) – Art.22.1/S.

In tali casi la normativa PUG specifica quanto segue:

- Art.20.6/S- Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le SAC.uc.ar- Area di rispetto delle componenti culturali e insediative.

Si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi che comportano:

- a7) realizzazione di gasdotti e delle relative opere accessorie fuori terra.

Alla luce di quanto sopra, è stato ritenuto opportuno applicare una variante non sostanziale al progetto operando una rotazione ed una leggera traslazione all'Intervento n.1 affinché fosse situato esternamente all'area vincolata.

Relativamente al vincolo paesaggistico, l'Intervento n.1, in forza della variante proposta, non ricade in prossimità (distanza > di 100m) di aree considerate bene architettonico. Non è quindi necessaria l'Autorizzazione paesaggistica.

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/19305	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	REL-AMB-E-00200	
	PROGETTO CASTELLANETA – CASTELLANA GROTTA DN 250 (10'') - DP 64 bar Variante per realizzazione Impianti di Lancio/Ricevimento Pig e rifacimento Impianti di Linea per predisposizione piggabilità metanodotto	Pagina 18 di 19	Rev. 0

➤ Art. 22.1/S- IS.pai.ca- invariante strutturale dell'assetto idrologico: corso d'acqua

La Carta Idrogeomorfologica della Puglia, come riportata nel PUG-Castellaneta riporta, oltre a quanto riportato nella cartografia ufficiale AdB, alcuni tratti di corsi d'acqua presenti nella CTR 1: 5.000 Regione Puglia, per cui tale carta riporta una situazione ove l'area progettuale ricade in prossimità di un corso d'acqua tutelato.

Pertanto l'Intervento n.1 è sottoposto a parere vincolante da parte dell'Autorità di Bacino tramite richiesta di autorizzazione e Studio di compatibilità idrologica ed idraulica.

L'Intervento n.1, sia nella proposta progettuale pregressa, sia in quella di variante, è situato all'interno del Sito Natura 2000 ZSC/ZPS IT9130007 – Area delle Gravine per cui la realizzazione degli interventi è comunque sottoposta a Valutazione d'Incidenza, la documentazione già presentata non presenta variazioni sostanziali, con l'eccezione della posizione leggermente diversa dell'Intervento considerato.

Effetti ambientali attesi, indotti dalla variante

Come già considerato nella Relazione Preliminare Ambientale, in considerazione della natura del progetto dell'Intervento n.1, identico sia nella proposta pregressa, che nella presente variante, salvo lo spostamento in rotazione e traslazione di una ventina di metri, gli effetti sull'ambiente restano gli stessi rispetto a quanto già previsto nell'ambito dello Studio Ambientale Preliminare.

In considerazione della natura delle aree interessate e delle caratteristiche delle opere da realizzare si può, in sintesi, affermare quanto segue:

- l'analisi effettuata non ha messo in evidenza particolari biocenosi che possano essere compromesse e/o sensibilmente alterate dalla costruzione delle opere in progetto;
- i disturbi dovuti alla realizzazione dell'opera sono limitati alla fase di costruzione, mentre risultano del tutto marginali quelli relativi alla fase di esercizio;
- la realizzazione dell'opera non comporta, in fase di esercizio, rischi di inquinamento in quanto le emissioni previste sono contenute nei termini di legge;
- gli interventi di ripristino morfologico-idraulico dei soprassuoli saranno finalizzati alla riattivazione del sistema di drenaggio preesistente ai lavori;
- i principali interventi di ripristino attuabili sono riconducibili alla ricostituzione, nel più breve tempo possibile dello strato superficiale adibito alle pratiche agricole restituendo l'originaria fertilità;
- la ricostituzione dell'ambiente agricolo preesistente comporterà tempi brevi rispetto al termine dei lavori, infatti, il recupero dell'originaria fertilità di un terreno coltivato si ottiene generalmente nell'arco di poche stagioni vegetative;
- l'impianto verrà mascherato con una cortina vegetazionale (fascia arbustiva-arborea);
- va considerato un limitato impatto positivo riguardante l'Intervento n.1 in variante in quanto verrà realizzato al di fuori del vincolo paesaggistico

La modesta entità delle opere in progetto ed i relativi interventi di ripristino morfologico ed ambientale che verranno effettuati, permettono di affermare che gli effetti eventualmente indotti sulle componenti ambientali maggiormente interessate, non assumeranno alcun carattere di criticità.

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/19305	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	REL-AMB-E-00200	
	PROGETTO CASTELLANETA – CASTELLANA GROTTA DN 250 (10'') - DP 64 bar Variante per realizzazione Impianti di Lancio/Ricevimento Pig e rifacimento Impianti di Linea per predisposizione piggabilità metanodotto	Pagina 19 di 19	Rev. 0

6. ALLEGATI

Annessi

- Nota prot. n.0013213/2022 del 26/04/2022 Valutazione Paesaggistica Int. 1 - Comune di Castellaneta - Ufficio Tutela Paesaggio;
- REL-PAI-E-00500 Relazione di Compatibilità Idrologica e Idraulica;
- REL-PAI-E-00501 Studio Idrologico e Idraulico.

Allegati cartografici e Tavole

- PG-TP-D-10000 Tracciato di Progetto (scala 1:5.000);
- PG-ORF-D-10001 Ortofotocarta con orientamenti Fotografici (scala 1:5.000);
- PG-PRG-D-10002 Strumenti di Pianificazione Urbanistica (scala 1:5.000);
- PG-SN-D-10003 Strumenti di Pianificazione Nazionali (scala 1:5.000);
- PG-SR-D-10004 Strumenti di Pianificazione Regionali (scala 1:5.000);
- PG-PAI-D-10005 Carta del PAI-PGRA (scala 1:5.000);
- PG-US-D-10007 Uso del Suolo (scala 1:5.000);
- PG-CGB-D-10008 Geologia (scala 1:5.000);
- DF-E-10009 Rapporto Fotografico;

TIPOLOGICI IMPIANTI – PIANTA, PROSPETTI, PLANIMETRIA

- ST-801 P.L.R. P N. 1 – PDL di Castellaneta – Loc. Masseria Trisolini

TAVOLA DI DETTAGLIO – PIANO QUOTATO

- PG-TP200-B-00115 Stazione di Lancio e Ricevimento PIG in Comune di Castellaneta (TA) – Confronto intervento pregresso e in variante.